

Tappa 43**Casera Pal Grande di Sotto (m. 1536) o di Sopra (m. 1705) →
Rifugio Casera Cason di Lanza (m. 1552).****Tempo ore: 8.30****Distanza: 23,8 km****Dislivello: salita 2019 m. discesa 2012 m.****Introduzione:**

Tappa lunga, non difficile, caratterizzata da dislivelli elevati.

Pernottando, dopo la tappa 42 bis, alla Casera Pramosio Alta il percorso si riduce a circa 7 ore, 18,7 km e 1370 metri di dislivello.

Storia:

La totale mancanza di passi, la viabilità praticamente assente e le difficoltà di comunicazione unite ad ordini di non sprecare uomini e materiali in una direzione ritenuta non foriera di risultati utili determinò la stasi delle operazioni che si trascinarono fino alla ritirata di Caporetto.

La stasi delle operazioni non tragga in inganno: fu in ogni caso un settore dove migliaia di soldati, dell'una e dell'altra parte sono morti per "mantenere e consolidare" il fronte a loro assegnato.

Questo umile servizio, per gli italiani, sarà poi pagato a caro prezzo dopo i fatti di Caporetto; queste truppe, al margine estremo nord-orientale del fronte furono, in gran parte, bloccate e catturate dalle forze austro-germaniche che avevano subito bloccato lo sbocco alla pianura friulana.

Alcuni reparti tentarono la ritirata verso il Cadore e Belluno, ma anche in quella direzione la pressione nemica si fece rapidamente sentire.

Il famoso Tenente Rommel (la futura "Volpe del Deserto"), dopo aver aperto la strada e raggiunto la pianura friulana, rientrava tra le Alpi percorrendo la Val Cellina allo scopo di bloccare la ritirata delle truppe del Cadore-Carnia lungo il corso del Piave.

Relazione:

Dalla Casera Pal Grande di Sotto si prende la ex strada militare inizialmente segnata come 401 in direzione est incontrando, dopo poco, il sentiero 402.

Raggiunto lo sbocco del vallone che scende ad est del Pal Grande lo si risale lungo i resti della strada passando per numerosi resti di baracche e caserme, anche di grandi dimensioni, in direzione Nord, salendo fino alla Malga Pal Grande di Sopra (m.1705).

Oltre la malga si continua per il sentiero 402 che traversa verso est in leggera salita fino al Passo di Pal Grande (m.1760).

Oltre l'insellatura il 402 continua a salire verso est e, superata una ampia conca, inizia a salire ripido in direzione della dorsale che separa la Cima Avostanis dalla Creta di Timau.

La si raggiunge verso quota 2030 dove sulla destra si stacca il sentiero 452a per la Creta di Timau.

Si continua a salire altri cento metri sulla dorsale sud della Cima Avostanis per incontrare sulla destra il sentiero per la vetta. In breve si può salire alla cima (m.2193) e ritornare sui propri passi.

Il sentiero inizia a scendere verso sud degradando rapidamente per i verdi erti pendii raggiungendo, in breve, a quota 1950 la Casera Pramosio di Sopra nei pressi del lago Avostanis. (*Qui terminerebbe la tappa 42-bis*).

Dalla casera si scende lungo la strada di accesso fino a superare la Casera delle Manze (m.1820); dopo c.a. 100 metri, a sinistra, si stacca il sentiero 448 che, verso Est, raggiunge l'ampio passo di Pramosio (m.1780).

Superato il passo si traversa sotto il successivo pendio per poi risalirlo direttamente in direzione NE lungo un ripido sentiero con numerosi tornanti.

Verso quota 2020 si raggiunge la dorsale sommitale che si segue verso est passando per la cima del Monte Scarniz a quota 2118.

Si continua per la dorsale per poi traversare a raggiungere la dorsale sud del Cuestalta che si raggiunge dopo averne aggirato a sud la sommità (m.2198).

Si ritorna al sentiero 448 che scende lungo la dorsale SE per poi calare ripidamente verso sud raggiungendo verso quota 1980 il Sentiero Italia – Traversata Carnica.

Si continua verso est fino ad una dorsale dalla quale si scende verso nord fino al corso d'acqua che la solca. Superatolo si volge verso Est raggiungendo in breve il Rifugio Fabiani a quota 1539.

Dal rifugio si continua verso est sul 448 tenendosi sulla sinistra fino a raggiungere una strada forestale che si risale.

Dopo alcuni tornanti si continua verso est fin nei pressi della Casera Lodin Alta (m.1680). Un centinaio di metri prima dei fabbricati il sentiero 448 abbandona la strada iniziando a risalire il pendio meridionale del Monte Lodin fino alla insellatura (m.1850) che lo separa dalla Cima Val Di Puartis. Il sentiero sale traversando i pendii meridionali della Cima di Puartis (m.1927) per iniziare a scendere la sua dorsale ESE.

Dopo una lunga discesa, sempre sul 448, si giunge verso quota 1560 ad una strada forestale nei pressi di Casera Melédís Alta. Si scende per la strada verso est fino a passare sotto la Casera Valbertad Alta a quota 1508 dove giunge anche il sentiero 449. Dopo c.a. 400 metri si incontra un bivio; si lascia il 448 che sale a destra per scendere la ripida strada segnata come 449 fino alla strada asfaltata nei pressi dell'Agritur Al Cippo (m.1403) che prende il nome dal cippo di

GIACOMO BORNANCINI**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com

Cell. 349-7454543

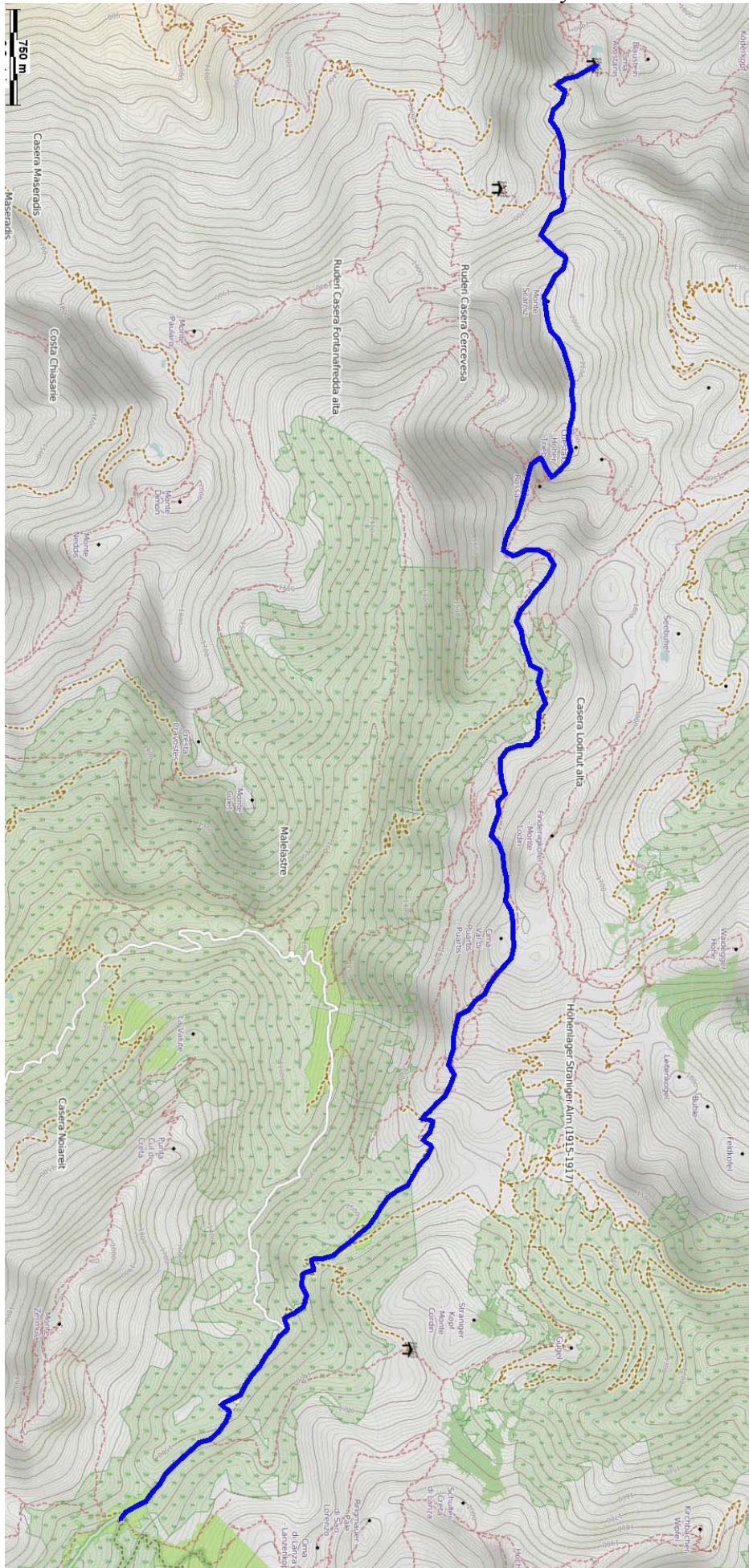
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

Maria Teresa d'Austria situato nei pressi.

Si prosegue lungo la strada asfaltata per altri 2,5 km e 150 metri di salita verso Est fino al Rifugio Casera Cason di Lanza (m. 1552)

Punti di sosta:

- Rifugio Fabiani (m.1539)
- Agritur Al Cippo (m.1403)



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

